

Il progetto di rinaturalizzazione dell'area "Buca degli Sforza" sarà sviluppato, in caso di gradita aggiudicazione, valorizzando la funzione di **buffer ecologico**, in quanto la fascia verde può filtrare gli impatti provenienti dalla viabilità e dagli insediamenti (rumore, inquinamento luminoso, polveri sottili); la funzione di **corridoio ecologico**, creando continuità vegetazionale tra la zona umida e le aree limitrofe, favorisce la mobilità di avifauna e piccoli mammiferi; la funzione **paesaggistica**, in quanto essendo direttamente affacciata su viabilità principale e secondaria, diventa il "biglietto da visita" dell'intervento.

Gli **Interventi di rinaturalizzazione** prevederanno l'**utilizzo di vegetazione arborea e arbustiva**, con piantumazione di specie autoctone tipiche della macchia mediterranea costiera (leccio, sughera, corbezzolo, lentisco, fillirea), ed una fascia arbustiva mista per creare schermatura visiva e rifugio faunistico. Un **inerbimento naturale** mediante **semina con miscugli erbacei locali** per favorire la resilienza ecologica e ridurre la manutenzione. **Integrazione con la zona umida** piantumando sul Lato interno (verso la zona umida) vegetazione igrofila di margine (tamerici, salici, cannuccia palustre) per accompagnare la transizione, e sul lato esterno (verso strada) alberature resistenti a stress ambientali (vento salmastro, suolo povero).

**La fruibilità e accessibilità** del sito saranno garantite mediante la creazione di un **percorso pedonale in terra stabilizzata** che costeggi la cassa di espansione, **punti di sosta attrezzati** con panchine e pannelli didattici che illustrino le funzioni ecologiche della zona umida e della fascia di transizione, osservatori naturalistici schermati con vegetazione, posizionati nei tratti più vicini all'acqua.

I **benefici attesi** di questa soluzione sono maggiore **continuità ecologica** e incremento della biodiversità; miglioramento della **qualità paesaggistica** percepita dai visitatori all'ingresso dell'area; riduzione dell'impatto antropico diretto sulla zona umida grazie a una **fascia filtro vegetata**; aumento della **valorizzazione turistica** grazie a percorsi guidati e aree di sosta integrati nel verde.

Le **specie individuate** per la rinaturalizzazione sono state selezionate secondo i seguenti **criteri**:

- Adattabilità ecologica: utilizzo di specie autoctone tipiche della macchia mediterranea costiera, in grado di adattarsi ai suoli sabbiosi e alla salinità atmosferica dovuta alla vicinanza del mare.
- Funzione ecologica: specie capaci di incrementare la biodiversità e fornire habitat e risorse trofiche alla fauna locale, in particolare avifauna e insetti impollinatori.
- Funzione paesaggistica: piante in grado di armonizzarsi con il paesaggio litoraneo e di costituire elementi di schermatura e mitigazione visiva rispetto alle infrastrutture viarie.
- Manutenibilità: specie resistenti, a bassa esigenza idrica e manutentiva, per ridurre i costi di gestione e garantire sostenibilità a lungo termine.

Le specie utilizzabili nell'ambito dell'intervento, scelte tra quelle autoctone, sono riepilogate in **Al. 5**. Gli interventi previsti si articolano in: messa a dimora delle specie autoctone, organizzate secondo criteri funzionali: alberi di alto fusto sul lato esterno (verso la strada), arbusti misti come fascia intermedia, vegetazione igrofila a contatto con la zona umida; realizzazione di percorsi pedonali in terra stabilizzata e punti di sosta attrezzati con pannelli informativi; monitoraggio ecologico post-intervento per verificare l'attecchimento delle specie e la colonizzazione da parte della fauna.

L'intervento di rinaturalizzazione in progetto costituisce un'azione integrata di tutela e valorizzazione del territorio: grazie all'impiego di specie autoctone e tecniche a basso impatto l'area sarà in grado di assolvere funzioni ecologiche, paesaggistiche e sociali, rafforzando il ruolo dell'area bonificata e migliorando la fruibilità pubblica in chiave sostenibile.